



AREA VASTA NORD OVEST
UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE

Convegno Regionale:

RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

*Il progetto dell'area vasta
Toscana Nord-Ovest*



28 e 29 settembre 2009
Centro Congressi APT Via San Leonardo 492
Marina di Massa (MS)

**Evoluzione
regionale
dell'esperienza
dell'Area Vasta
Nord Ovest**

Dr. Domenico Sallese
Direttore U.O. Igiene
e Salute Luoghi
Lavoro
ASL 8 Arezzo

REGIONE TOSCANA

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA
STRESS LAVORO – CORRELATO
LINEE DI INDIRIZZO**

INDICE

Premessa

Introduzione

PARTE I ^: RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO: GENERALITÀ

1. Rischi fisici e psicosociali
2. Categorie e condizioni di lavoro potenzialmente stressogene
3. Rischi lavorativi stress-correlati e organizzazione del lavoro
4. Rischio da stress lavoro-correlato e mobbing
5. Effetti dello stress sull'individuo
6. Effetti dello stress sull'azienda

PARTE II ^: RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO: VALUTAZIONE

7. Ambiti e finalità della valutazione
8. Riferimenti scientifici e normativi
9. Criteri metodologici di riferimento
10. Indicazioni generali per la valutazione
11. Metodologia di valutazione "RT"
 - Primo livello di valutazione
 - Secondo livello di valutazione
 - Terzo livello di valutazione

Bibliografia

Il gruppo di lavoro sullo stress-lavoro correlato :

Coordinatore D. Sallese (ASL 8),

Componenti: G. Galli, F. Franco (ASL 1), L. Carpentiero (ASL 10), A. Giomarelli (ASL 9), C. Mattivi (ASL 4), F. Fani (borsista)

- **Istituito su mandato dell'Articolazione tecnica dei Responsabili di Settore Prevenzione nei luoghi di lavoro della Regione Toscana, allo scopo di valutare e proporre una proposta operativa per le aziende private e pubbliche per l'esecuzione di una **corretta valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo quanto previsto dall' Art. 28 c.1 e 1 bis Dlgs 106/09****

Il lavoro si inserisce in altre azioni già promosse dalla Regione Toscana :

- **Il percorso formativo per gli operatori dei Servizi di Prevenzione delle Asl Toscane (Medici del Lavoro e Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) in ambito area vasta con la finalità di:**
- **conoscere gli elementi e gli strumenti da prendere in considerazione per la valutazione dei rischi psicosociali**
- **utilizzare adeguate tecniche di accoglienza dei lavoratori che denunciano situazioni di disagio lavorativo e saperle gestire.**

- La metodologia proposta fa riferimento ai principi contenuti nell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art.28 del DLgs 106/09

- Il modello di riferimento è stato quello in sperimentazione nell' Area Nord-Ovest, (Decreto Giunta Regionale n. 7626 del 30/12/2005, Allegato A, punto 2.4) di cui si è riconosciuta la validità ai fini conoscitivi e preventivi, adeguandolo ad alcune specifiche esigenze

PREMESSA

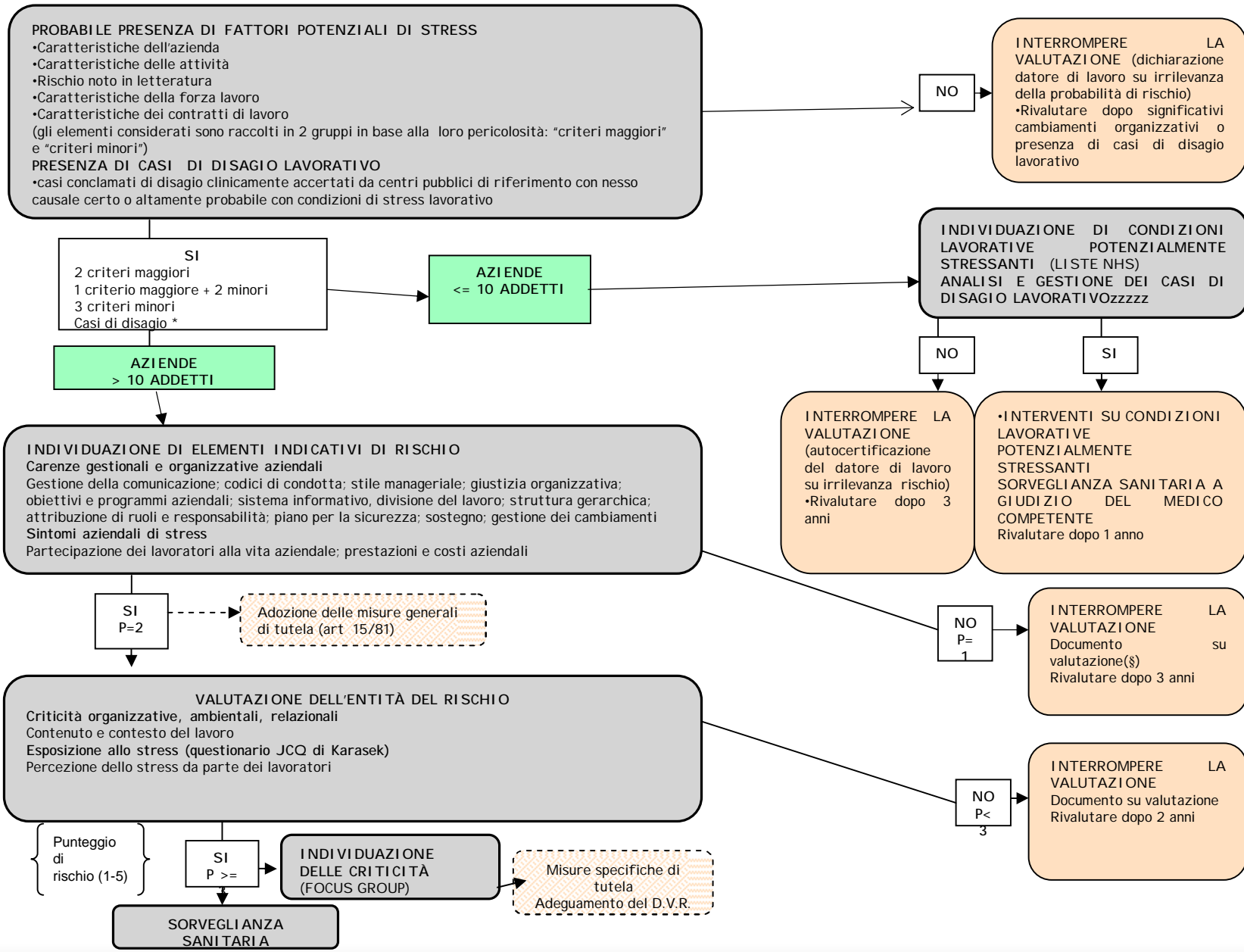
- **La proposta non è da considerarsi vincolante in assoluto, in quanto altre metodologie e strumenti diversi da quelli indicati possono, comunque, condurre ad ottenere risultati positivi**
- **Il merito della valutazione riguarda non tutti i rischi psicosociali ma solo quelli da stress lavoro correlati**
- **Per alcuni comparti lavorativi, utile integrare questo metodo con alcuni approfondimenti specifici per le caratteristiche peculiari del lavoro come ad esempio per il settore scolastico o per le caratteristiche organizzative come ad esempio per il lavoro in trasferta, per il lavoro a turni e notturno, per il lavoro in solitudine**

.

OBIETTIVI

- **Assicurare la finalità preventiva della Vdr**
- **Utilizzo routinario da parte degli operatori pubblici e privati della prevenzione con strumenti di analisi semplici e da cui emergano dati verificabili**
- **Adattabilità a realtà lavorative diverse con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e tale da consentire la modulazione dell'approfondimento**
- **Gestibile anche per i soggetti della prevenzione aziendale senza ricorrere obbligatoriamente alla consulenza specialistica**
- **In grado di favorire il coinvolgimento dei lavoratori, dei dirigenti, del medico competente, del RLS**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO



Sviluppi attuali e futuri

- **Il documento approvato dalla Articolazione tecnica regionale è stato presentato alle forze sociali per una prima condivisione ed ha ottenuto un buon accoglimento**
- **Formalizzazione degli indirizzi tecnici con delibera della Giunta Regionale**
- **Pubblicazione e diffusione**
- **Applicazione in gruppi di aziende di varie tipologie per una valutazione più approfondita**
- **Revisione della prima stesura dopo la sperimentazione**

Sviluppi attuali e futuri

- **Valutazione?** della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro che dovrebbe indicare il modello di riferimento per la Vdr stress (articolo 6 m-quater Dlgs 106/09)
- In assenza di tale modello (scenario possibile!) confronto con altri modelli regionali
- Diffusione ed applicazione in aziende pubbliche e private in Regione Toscana
- Prosecuzione del progetto formativo per gli operatori del Dipartimento di Prevenzione su criteri da adottare per le azioni di vigilanza avendo a riferimento gli indirizzi tecnici regionali.

L'accordo europeo sullo stress dell'8 ottobre 2004

.....tutti i datori di lavoro sono obbligati a tutelare anche i problemi di stress da lavoro nel quadro di un processo di valutazione di tutti i rischi programmando una politica aziendale specifica aziendale in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress considerato, utilizzando un modello che consenta di individuare e di prevenire e gestire i problemi di stress da lavoro

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

e

BUON LAVORO